

Sono una studentessa al secondo anno di scienze politiche dell'Università Cesare Alfieri. Ho partecipato al progetto Erasmus nel secondo semestre dell'anno accademico 2019-2020 presso l'Università Panthéon Sorbonne 1 a Parigi. La durata dell'esperienza era programmata per cinque mesi, sfortunatamente a causa dell'emergenza Covid-19 sono dovuta rientrare prima del previsto.

L'applicazione per l'università è stata piuttosto semplice (da tenere presente che c'è una deadline) e anche i responsabili erasmus dell'altra sede si sono dimostrati molto disponibili a spiegarmi tutte le varie procedure. Una volta trovati i corsi che fossero riconosciuti da entrambe le università e firmato il learning agreement, ho dovuto aspettare di essere fisicamente a Parigi per venire inserita dalla responsabile erasmus nelle varie classi.

A gennaio le lezioni sono cominciate due settimane in ritardo rispetto a quanto preannunciato, a causa di alcuni scioperi a livello nazionale. I corsi di ogni materia si tengono una volta a settimana e hanno la durata di tre ore, con una pausa di dieci minuti a metà del tempo. Sono tutte lezioni frontali, senza materiali di testo su cui fare riferimento. Gli esami per gli studenti erasmus sono in francese e praticamente uguali a quelli degli altri studenti, i professori dicono soltanto che cercheranno di tenere meno di conto i possibili errori grammaticali. Avrei dovuto avere degli esami orali, ma con il Covid si sono organizzati in modo da darci delle riflessioni da comporre su un argomento che era stato affrontato a lezione.

L'università è molto dispersiva, essendo oltretutto sprovvista di indicazioni all'interno, perciò i primi tempi risulta molto difficile trovare le aule. Per entrare serve necessariamente la tessera dello studente che, o verrà spedita nel luogo di residenza in Francia o sarà possibile ritirare agli uffici del centro Tolbiac. Anche per entrare in biblioteca è necessario fare una tessera, con quella sarà possibile accedere alle aule studio e prendere in prestito i libri.

L'università Panthéon Sorbonne 1 non è provvista di mensa, però nella sede a Place du Panthéon sono presenti un bar e dei distributori di panini e pasta. In tutta la città ci sono poi varie mense, non c'è molta scelta ma non sono costose.

Inoltre, è possibile anche iscriversi a varie attività sportive senza costi aggiuntivi, è necessario solo portare il certificato medico sportivo fatto lì a Parigi.

Il procedimento più faticoso in assoluto è quello di cercare casa. Le residenze universitarie sono sempre piene e alcune hanno anche dei costi esagerati. Le soluzioni più semplici sono quella di cercare una stanza in un appartamento condiviso o un mini-studio. I costi saranno alquanto elevati, soprattutto rimanendo nel centro città. Io, dopo cinque mesi di ricerca, avevo trovato uno studio nel 13e arrondissement, che si è rivelato essere un quartiere molto tranquillo e ben collegato con tutti i mezzi di trasporto. Per quanto sia una città molto grande, non è troppo faticoso spostarsi a piedi tra gli arrondissement, altrimenti si può sempre prendere la metro, il bus o le bici a noleggio. Anche muoversi di notte è molto semplice e apparentemente sicuro se si rimane nel centro città.

A Parigi ci sono sempre delle attività da fare, sia durante il giorno che la sera, ci sono anche molte organizzazioni per gli studenti erasmus o per giovani stranieri che vogliono fare amicizia. Sicuramente è un po' dispersiva come città, il modo più semplice per farsi degli amici nella mia

esperienza è stato quello di partecipare alla settimana di integrazione organizzata dall'università presso il centro Tolbiac. In quei giorni ci sono stati dei corsi di lingua, che in realtà servono soprattutto a fare le prime conoscenze. Anche gli eventi erasmus sono stati piuttosto utili.

Mi stavo trovando molto bene, quando purtroppo sono stata costretta ad andarmene. Complessivamente è stata una bella esperienza, i punti più critici sono stati trovare un appartamento e cercare di avere dei contatti in università. Personalmente troverei utile se per ogni corso ci fosse un piccolo gruppo di persone che si rendono disponibili ad aiutare gli studenti erasmus, perché è abbastanza difficile inserirsi a metà anno senza nessun punto di riferimento.

Sara Biagiotti

Contatto : sara.biagiotti5@stud.unifi.it